

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 28 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 22

La maledetta osteria....

E' un argomento pur troppo sempre
interessante. Una statistica francese se-
gnala un aumento spaventoso di bettole,
caffè, ecc. verificatosi in questi ultimi
tempi nelle coste del Nord. In una po-
polazione per es. di 600 mila abitanti
si contano circa 7400 pubblici esercizi,
il che vuol dire una bettola ogni 80
abitanti.

Una volta non ci andavano che gli
uomini, ora anche le donne e i ragazzi
con tanto di sigaro o pipa in bocca.
Così cresce davvero una popolazione di
beoni e di ubbriachi. Per nostra disgrazia,
l'Italia impara dalla Francia; anche
tra noi si moltiplicano le bettole; nelle
città come nelle campagne, è un conti-
nuo aprirsi di osterie e caffè e tutti
fanno affari. Dove anni fa c'era un'oste-
ria, ora ve ne sono dieci. E' questa una
vergogna per un paese civile ed uno
dei peggiori indizi di corruzione pub-
blica.

Se le bettole aumentano è segno che
aumenta l'intemperanza e la cupidigia
del godere. Quando si ha addosso la
febbre bestiale del godimento e non si
è trattenuti dal timor di Dio, bisogna
bere; e il vino non basta; ci vogliono
i liquori, la grappa ed altre più o meno
nocive bevande. Nel bere affogano gli
intemperanti e tentano soffocare le tor-
ture della miseria, i guai di famiglia e
anche i rimorsi di coscienza.

Ho udito un di operaio pronun-
ciare questa frase bestiale: « La vita
dell'uomo è lavorare sei giorni e nel
settimo ubbriacarsi ».

Quanti pur troppo che lo imitano
senza dirlo!

L'aumento delle osterie è certamente
un nuovo incentivo alla intemperanza,
perché si porgono occasioni troppo effi-
caci per gli scioperanti e crapuloni e
così reciprocamente cospirano beoni e
bettolieri nello spargere la peste e la
corruzione. E che corruzione!

Gente che bazzica per le osterie, che
non lavora, che non ama la famiglia va
incontro facilissimamente a dissidenzi
domestiche, ad amori scandalosi ed
anche a delitti. Talora di sente dire:
Beve molto, ma è galantuomo. — Eb-
bene un celebre missionario, così nota
un nostro collega, ebbe ad asserire, e
con ragione, che l'intemperante non è
mai galantuomo, perché si ubbriaca e
sragiona, e chi sragiona ha del brutto
e non dell'uomo.

Carceri ed ospedali raccolgono le vi-
time delle osterie, e man mano che
queste aumentano, bisogna ampliare
ospedali e carceri. Così avvenne ed av-
viene in ogni paese d'Europa colpito
dalla piaga dell'alcolismo.

Nelle osterie le idee socialiste si fanno
sempre più strada e trovano le loro
prede, i loro seguaci. Nulla di meglio
per la folla dei bevitori e degli sma-
niosi del godere, che un giornale, il
quale prometta, sia pur bugiardamente,
il paradiso in terra. Furono i progeni-
tori del socialismo quei antichi materia-
listi di cui parla la Bibbia, i quali an-
davano dicendo: « Beviamo e crapuliamo
e incoroniamoci di rose, perché domani
morremo ».

Ma il socialismo per essere sincero
dovrebbe anche soggiungere che il
paradiso dei beoni distrugge la famiglia,
rovina la società, crea la miseria, mol-
tiplica ed anticipa le morti.

A scongiurar tanti mali, basta una
cosa sola: un poco di timor di Dio.
Chi lo teme sa che non abbiamo qui il
paradiso in terra e che il regno del vizio
è l'anticamera dell'inferno. La felicità
vera viene dalla temperanza, dal tener
a freno ogni passione smodata, dalla
vita quieta di famiglia, dall'onesto im-
piego dei propri guadagni. G.

Cose di Corte e di Governo

Le dimissioni di Agnini.

Roma, 27. — Il deputato Gregorio Ag-
nini, socialista, ha rassegnato le dimis-

sioni da rappresentante del collegio di
Mirandola. La ragione va ricercata nelle
scissure del partito socialista a proposito
di elezioni provinciali nel basso modenese.

Le future linee telefoniche nel Veneto.

Roma, 27. — Si è riunita la commis-
sione esaminatrice del progetto sul ser-
vizio telefonico. Intervenne anche Gal-
limberti. Si è concordato che le linee tele-
foniche interurbane si costruiscano in
quattro anziché in otto anni. Ecco le li-
nee riguardanti il Veneto: Entro il 1903
si costruiranno le linee di Venezia-Pa-
dova e Bologna-Venezia.

Entro il 1904 Verona-Mantova.
Entro il 1905 Verona-Vicenza-Padova,
Verona-Brescia, Ferrara-Rovigo, Cremona
Mantova e Udine-Treviso.

Entro il 1906 Belluno-Treviso.

Approvazione di regolamenti.

Roma, 27. — Oggi il Consiglio dei Mi-
nistri approvò i regolamenti sull'ufficio
del lavoro e sulla applicazione della legge
sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
Essi saranno al più presto sottoposti alla
firma sovrana e pubblicati nella Gazzetta
Ufficiale.

Il regolamento per la applicazione della
legge sulla pellagra non è ancora pron-
to; però nessun danno provverrà dal ri-
tardo perché il beneficio della legge potrà
essere sentito soltanto quando siano stati
inscritti nel bilancio dei fondi occorrenti,
cioè che avverrà col bilancio dell'assesta-
mento.

Il presidente del Consiglio di Stato.

Roma, 27. — Il Consiglio dei ministri
ha deliberato di nominare Francesco
Bianchi a presidente del Consiglio di
Stato.

Le dimissioni di Di Broglio.

Roma, 27. — La Tribuna reca la se-
guente nota:

« Affermasi che l'on. Ernesto Di Broglio,
ministro del Tesoro, perdurando le sue
cattive condizioni di salute, che non gli
permettono di recarsi al Ministero e
alla Camera, ha messo a disposizione del
Presidente del Consiglio il suo portafoglio,
anchè perchè non abbiano a soffrire
ritardi gli studi delle Commissioni par-
lamentari dionzi le quali si stanno esi-
aminando disegni di legge di sua compe-
tenza, soprattutto di quella Commissione
che esamina il progetto di legge sugli
sgravi ».

Il Consiglio dei ministri, nella sua
odierna seduta, ha fatto voti perchè
l'on. Di Broglio possa presto rimettersi
in salute; ma non è improbabile che —
continuando la indisposizione del ministro
Di Broglio — possano in seguito essere
apprezzate le ragioni che egli adduce per
ritirarsi dal Governo.

In questo caso crediamo che sarebbe
affidato all'on. Carcano, ministro delle
Finanze, l'interim del tesoro ».

Ancora su Di Broglio.

Non sarebbero unicamente ragioni di salute.

Roma, 27. — La officiosa Patria critica
severamente la esposizione finanziaria di
Di Broglio, rilevando la importanza della
deliberazione della Commissione sugli
sgravi.

Quindi la Tribuna dice: « Auguriamo
all'on. Di Broglio di essere subito in
grado di dare alla Commissione sugli
sgravi gli schiarimenti richiestigli ».

Quando le condizioni della salute del-
l'on. Di Broglio non permettessero ciò,
il Gabinetto non potrebbe prescindere
dalla necessità di preoccuparsi della si-
tuazione ».

Note e commenti

Socialismo e anticlericalismo.

L'atteggiamento ferocemente anticleric-
ale assunto dal socialismo francese di
conserva al governo nella campagna con-
tro le congregazioni religiose, non sus-
citò tra i socialisti di altri stati quegli
applausi che forse i socialisti francesi si
aspettavano, anzi provocò delle critiche
punto benevole. Ragione questa per cui
« il Mouvement socialiste » rivista dei so-
cialisti francesi pensò bene, per mettere
in chiaro le cose, di aprire una specie
d'inchiesta, chiamando i capi più in voga
dei socialisti dei diversi stati a pronun-
ziarsi sui rapporti che debbono passare
tra il socialismo e l'anticlericalismo. —
Quasi tutti i suddetti capi hanno inviato
al Mouvement socialiste, i loro giudizi che
in generale sono di biasimo contro la
condotta dei compagni di Francia.

E' grandemente interessante conoscere
quei giudizi. Nell'impossibilità di citarli
tutti, ci limiteremo ad alcuni proferiti
dal più famosi caporioni del socialismo
belga e del tedesco.

Giulio Destree disse: « L'unione del
socialismo e dell'anticlericalismo è un
errore pericoloso ».

Ed Emilio Vandervelde: « Bisogna che
gli ostacoli all'unione degli operai siano
ridotti al minimo, bisogna che tutti ab-
biano la certezza che le loro convinzioni
intime, le loro credenze individuali non
subiranno alcuna offesa; è quindi indis-
pensabile che il partito socialista si tenga
lontano da ogni politica settaria, vessatoria,

offensiva delle opinioni e dei sentimenti
che si ha il dovere di rispettare, quando
la loro sincerità non può essere messa
in dubbio ».

Accade troppo spesso che i nostri com-
pagni mentre predicano l'unione di tutti
i lavoratori, agiscono invece in maniera
da rendere questa unione moralmente
impossibile. Non è triste p. es., all'uscita
da una conferenza dove noi abbiamo af-
fermato che il partito socialista rispetta
tutte le credenze, il sentire dai compagni
— prendendo dal repertorio della borghesia
rivoluzionaria ciò che vi ha di peggiore —
intonare quell'odioso ritornello della
Carmagnola, che per mia parte io non ho
mai ascoltato senza disgusto? ... Come si
possano ritrovare ancora dei socialisti
tanto incoscienti e irreflessivi da ingiuriare
il Crocifisso, e da insultare la Vergine,
immagine sublime del dolore materno? S'
immaginano forse con tali attacchi di
guadagnare al socialismo gli operai rimasti
fedeli alla Chiesa? Credono forse col
interdire le processioni, col impedire ai preti
di portare la sotana, col organizzare dei
pranzi di grasso il venerdì santo, col
prendere o col proporre misure d'eccezione
contro i cattolici, di fare gli affari della
rivoluzione e di preparare l'avvenimento
di una società migliore? »

Il giudizio di due tedeschi.

Vollmar, membro del Reichstag e
rappresentante del socialismo temperato
tedesco, scrisse:

« Fin dall'anno scorso al Reichstag a
proposito della legge che si chiama di
tolleranza, noi abbiamo mantenuto que-
sto atteggiamento, ed ora nel congresso
tutto il nostro partito ha adottato, con
unanimità più grande che mai, il prin-
cipio di neutralità assoluta a proposito
di religione. Noi abbiamo respinto i
tentativi di un predicatore libero pen-
satore che voleva spingere il partito nella
lotta contro le opinioni e le istituzioni
religiose. I discorsi pronunziati in pro-
posito sono decisivi. Io non aggiungerò
che una cosa: nell'azione parlamentare,
tanto al Reichstag quanto al Landtag,
noi siamo stati sempre d'accordo per
protestare quando si voleva abusivamente
far servire la religione a fini di domina-
zione temporale, per combattere ogni
influenza della Chiesa sulle funzioni
dello stato, soprattutto sulla scuola. D'altra
parte noi siamo stati sempre d'accordo
colle chiese e colle comunità religiose
nell'esigere piena libertà in tutti i loro
affari privati. Quando all'epoca del Kultur-
kampf lo stato tentò d'immischiarsi in
queste ultime e fece delle leggi eccezionali
contro i gesuiti e gli altri ordini, noi ci
siamo pronunziati nettamente contro queste
misure noi abbiamo domandato per tutti il
diritto comune e la libertà d'opinione ».

Karl Kautski, direttore della Neue
Zeit e marxista intransigente, disse:

« Chiunque mette nelle mani dei pub-
blici poteri delle armi per restringere la
libertà di una classe dominante, deve
aspettarsi domani che si rivolgano queste
medesime armi contro il proletariato. Que-
sto punto può sembrare poco interessante
alla borghesia liberale. La democrazia
socialista deve riflettere due volte prima
di armare col potere ».

O si fa una legge eccezionale diretta
contro le congregazioni, e si riconosce la
legittimità di impiegare una legislazione
eccezionale contro avversari politici in-
comodi e si apre la via a leggi dello stesso
genere, dirette domani contro gli anar-
chici, dopo domani contro i democratici,
socialisti; le leggi di eccezione del Kultur-
kampf precedettero le leggi di ecce-
zione dirette nel 1878 contro il nostro
partito: ovvero si cerca di rinchiudere le
congregazioni nel diritto comune e si
restringe talmente il diritto d'associazione
che altre società possono soffrirne ».

Ed all'obiezione che le congregazioni
sono ricche, Kautski risponde:

« Certo in alcuni stati la loro fortuna
è cresciuta, ma nelle nazioni capitaliste,
è relativamente debole, se si confronta
colla ricchezza della classe possidente. In
una nazione dove la produzione capita-
lista è sviluppata, l'influenza economica
delle congregazioni è inferiore a quella
esercitata dai monopolizzatori del capitale.
Coloro che hanno il monopolio delle
ferrovie francesi, per esempio, esercitano
ben altro potere sulla vita economica
della Francia che non le congregazioni,
e la trasformazione in servizio pubblico
di quelle linee sarebbe dal punto di vista
economico, una misura molto più impor-
tante che non la confisca di tutti i beni
degli ordini religiosi ».

Questione di tattica.

Davvero che questo si chiama parlar
franco. Quale differenza tra i nostri so-
cialisti forcaioli, che furono si pronti a
batter le mani alle odiose persecuzioni
del governo francese contro le congre-
gazioni religiose, e i socialisti di Ger-
mania e del Belgio!

Del resto non bisogna lasciarsi illudere.
I giudizi riportati, come appare evidente
anche dalle loro espressioni, furono det-
tati da ragioni di tattica, e non da bene-

volenza che i citati capi abbiano verso
la religione. E' noto d'altronde il loro
odio contro la Chiesa e contro le verità
religiose. Se domani costoro giungessero
a far prevalere nei loro stati il socialismo,
si vedrebbe bene come si affrettarebbero
a dar contro alla religione e a tutte le
sue esplicazioni. Col pretesto di voler
ridurre la religione a puro affar privato
e di coscienza individuale, non tardereb-
bero, potendo, a scancellar dal mondo
ogni traccia di Chiesa cattolica.

Perciò i riportati giudizi non debbono
a noi cattolici fare né freddo, né caldo.
Solo dobbiamo tenerne conto per sapere
comportarci nella lotta che dobbiamo
menare contro il socialismo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 27. — Presiede Biancheri.
Presenti pochi deputati. Il Presidente
riferisce sul ricevimento ch'ebbero in
Quirinale l'ufficio di presidenza e la spe-
ciale commissione della Camera nell'oc-
casione del rinnovarsi dell'anno.

Si commemorarono il deputato Luigi
e i senatori Saredo, Teti e Breda.

Ronchetti sottos. degli interni rispon-
dendo ad interrogazione di Credaro re-
lativamente alla legge di assistenza e di
vigilanza rojatica, dichiara che, con de-
creto ministeriale sono stati adottati i
provvedimenti necessari per l'attuazione
della legge 26 giugno 1902.

Disegni di legge.

Ottolenghi, ministro della guerra, pre-
senta i seguenti disegni di legge: Modi-
ficazioni agli articoli 38-40 della legge 2
luglio 1896 numero 254.

Sull'avanzamento del R. Esercito; mo-
dificazioni alla Tabella 14. ma degli Uffi-
ciali del corpo veterinario militare; mo-
dificazioni all'art. 19 della legge 2 luglio
1896 man. 254, sull'avanzamento del
R. esercito; abrogazione dell'art. 68 della
legge 2 luglio 1896 num. 254 sull'avvan-
zamento del R. esercito; modificazioni
al testo unico delle leggi sull'ordinamento
dell'esercito e dei servizi dipendenti dal-
l'amministrazione della Guerra.

Indi si procede al sorteggio degli uf-
fici. Del Balzo segretario fa il sorteggio.

Chimiri, presenta la relazione sul di-
segno di legge relativo all'Agro romano,
e Cortese sul monte pensioni dei maestri
elementari.

La convenzione pegli zuccheri.

Del Balzo, segr., dà lettura della con-
venzione relativa al regime fiscale sugli
zuccheri.

Discutono in proposito Maraini, Bisso-
lati, Guerci, Ottavi, Abiguanze.

Servizio telefonico.

Galimberti presenta una nuova tabella
relativamente al servizio telefonico.
Se ne discuterà domani.

Il catasto napoletano.

Seguono interrogazioni di Bonacci,
Del Balzo e De Martino sui lavori cata-
stali per le provincie del mezzogiorno.

Il ministro Carcano dà risposte soddi-
sfacenti.

La seduta si chiude.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 27. — Presiede Saracco.
Si commemorano i defunti senatori
Teti, Saredo, Farina, Nicola, Breda, Ni-
scemi, Valguarnera e Garel.

Ottolenghi, min. della Guerra, presenta
un progetto di legge per la modificazione
al testo unico delle leggi sul riordina-
mento dell'esercito e dei servizi dipen-
denti dall'Amministrazione della Guerra
ed al testo unico delle leggi sugli sti-
pendi ed assegni fissi dell'esercito.

Si approva il progetto di legge per la
costruzione degli edifici occorrenti nelle
regie scuole all'estero.

Domani seduta alle ore 15.

Il conflitto colla Venezuela

Le garanzie
e la cassazione del blocco.

Washington, 27. — Assicurasi che Bowen
in nome del venezuela impegnerebbe il
trenta per cento dei proventi doganali di
Puerto Cabello e Laguyra che verrebbero
riscorsi da un rappresentante di ciascuna
potenza.

Laguyra, 27. — Le autorità navali di
qui annunziano che il blocco cesserebbe
mercoledì.

Caracas, 27. — Secondo le informa-
zioni ufficiali il blocco delle coste cesserà
domani.

L'Italia conciliativa.

Londra, 27. — Il Morning Leader ha da
Washington un telegramma dicente che
l'Italia si è sempre mantenuta più favo-
revole ai mezzi conciliativi propugnati
dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, che
non a quelli consigliati dalla Germania.

A PROPOSITO di un opuscolo prezioso

Quasi come strena di capodanno il
parroco D. Fort. De Santa pubblicava, in
19 pagine stringate e succose, alcuni
« Brevi appunti di Agronomia pel Co-
mune di Forni di Sopra ». Dirette ai
bravi abitanti del remoto paese, quelle
pagine possono essere utilissime (fatte le
necessarie modificazioni richieste dalla
natura dei luoghi e facilmente capibili)
a tutti i nostri villaggi carnici ed anche
ai contadini friulani. Naturalmente, pre-
sentandosi questi cenni agrari per mezzo
della stampa sotto gli occhi di tutti, l'e-
gregio autore ha usata una terminologia
che difficilmente sarebbe compresa da
persone volgari, e che forse potrebbe ri-
uscire un po' elevata anche alle persone
di qualche coltura che non abbiano fatti
quegli studi di scienze naturali ed agrarie
che egli ha fatti, coll'indomita tenacia
d'un carnicone, e colla pazienza invincibile
d'uno che vuol essere qualcosa di più
che dilettante. Però a chi legga con
amore e cerchi di fissare quei pre-
cetti che sono frutti d'una esperienza
preziosa e prudente, essi offriranno un
vantaggio incontrastabile: quello cioè di
trovare raccolto in poche pagine, con pa-
role chiare e forma semplice dettami ri-
gorosamente scientifici, ed applicabilis-
simi alla pratica senza bisogno di doverli
andar a ricercare fra le congerie delle
notizie più o meno importanti, più o
meno chiaramente esposte che si trovano
nei trattati scientifici. Di più si tratta
soltanto delle cose principali e necessarie
che si riferiscono ai nostri paesi e sono
ommesse quelle cose che potrebbero meno
che mediocrementemente interessare e che non
servirebbero che a ingenerare confusione.
Sulla scorta di quei cenni una persona,
che non possa pretendere di essere un
agronomo di cartello, può fondarsi per
fare le opportune prove, poichè è pro-
vando e riprovando che si migliorano i
terreni e le produzioni, e si conducono
i terreni a quella produzione intensiva e
proficua che è conciliabile colla mano
d'opera e colle esigenze e possibilità lo-
cali. E colla scorta di quei cenni potrebbe
orientarsi quella persona che senza aver
fatto studi ex professo pure volesse istruire
almeno un poco anche gli altri,
gettando in soldoni la materia e spiegan-
dola partitamente punto per punto.
Le conferenze agrarie che si tengono qua
e là sono certo utilissime ma difficil-
mente possono avere un certo profitto
pratico. La nostra gente ci va, resta con-
fusa per la molteplicità della materia,
capisce poco e molte volte intende a ro-
vescio; ed anche quel poco che intende,
poi o non ricorda bene, o dubita per
diffidenza di mettere in pratica, o per un
sentimento di inerzia e di amore al vec-
chio non cura più di così. Un propagandista
alla spicciolata, in una scuola serale,
in seno ad una società o ad un'unione
qualunque, in un ritrovo, il quale spieghi
più alla mano un precetto una regola
alla volta, insistendo sui punti capi-
tali, eccitando efficacemente a tentare
la prova, otterrà certo di più; e a questo
propagandista delle buone idee agrarie i
cenni riescono appunto utilissimi.

L'autore comincia col constatare la
buona riuscita degli assaggi di coltura
intensiva fatti coi concimi chimici e col
dare i primi precetti sulla scelta di essi
e sul modo di gettarli, specialmente nei
prati; e difende l'idea sua di associare
il concime chimico col letame. Ciò lo
conduce a parlare del modo di conservar
bene lo stallatico e di accrescerne le
buone qualità e del vantaggio che porta
ben trattato e ben associato coi prodotti
chimici, al miglioramento del terreno.
Ma a migliorare il terreno non basta il
concime ci vuole il lavoro razionale e la
distribuzione sapiente delle colture; e
perciò si passano in rassegna special-
mente la coltura a prato e poi quella a
cereali (orzo, segale e frumento), quella
a patate, a leguminose (fagioli, piselli,
fava); e allora subito si presenta il pro-
blema della coltivazione a granturco, che
l'autore ragionevolmente sconsiglia per i
suoi paesi, ma sulla quale dà quei sug-
gerimenti che valgono a renderla almeno
il più proficua possibile. Si termina con
alcune nozioni utilissime sulle piante da
frutto. E da queste, in tutto il nostro
Friuli si potrebbe certo ottenere un van-
taggio più rilevante se la loro coltiva-

zione fosse fatta con più amore e razionalità. Infatti le frutta potrebbero essere un prodotto di esportazione di non piccolo guadagno, specialmente per certi paesi, qualora si sceglieranno quelle specie e quelle varietà che offrono prodotto primitivo o tardivo, e più delicato.

L'autore, concludendo, promette in altro opuscolo, di trattare, sull'imboscimento, sul bestiame e sulla stalla; venga l'opuscolo a dire la parola giusta secondo i dettami della scienza sulla questione tanto trattata; e noi, poveri profani, potremo almeno attingervi quelle notizie che son necessarie alla pratica e che sono il frutto di studi e di esperienze conscienze e pazienti.

Che sposo! che sposa!

Chi crederebbe, che un uomo possa aver contratto legittime nozze per ben 27 volte? Chi immaginerebbe, che la ventisettesima sua moglie sia una vedova di 19 legittimi mariti? Eppure, tutto ciò è una realtà; ed il paese, che n'è testimone, trovasi nel Belgio.

Dal Courrier de Bruxelles del 30 dicembre scorso leviamo tale notizia, che ha dell'incredibile, più che le stranezze delle «Una e Mille Nozze».

Certo Arconet, domiciliato a Buzens, in età di anni 79, ma ancora arzillo e di buon umore, sposava, or son pochi giorni, certa Ottavia Gallo, presso la settantina. Un numeroso corteo seguiva la insuperabile coppia dalla chiesa all'ufficio dello stato civile.

Il banchetto nuziale fu molto lieto. Père Arconet coltiva un suo podere; egli dice che non può arricchire, perché tutte le sue economie andavano in spese di funerali e nozze. Sfido io: Ventisette mogli!

La ribellione nel Marocco

Le truppe del Sultano di fronte a quelle dei ribelli.

Londra, 27. — Un dispaccio da Tangeri al Times dice che le truppe del Sultano e dei ribelli si trovano di fronte sulle sponde del fiume Indouer presso Fez. Avvennero varie scaramucce riuscite sfavorevoli alle truppe del Sultano. A Fez regna grande inquietudine perché il Sultano si propone di abbandonare quella città.

Gli avvenimenti in Cina

Una protesta contro la nomina d'un governatore.

Pechino, 27. — Avendo la Cina nominato governatore di Chansi il governatore dell'Honan considerato finora come complice dei massacri dei missionari, le legazioni della Francia, dell'Inghilterra e degli stati Uniti protestarono presso il governo per tale nomina.

Notizie estere

La Pelee erutta ancora.

Porteasries, 27. — Mentre alcuni escursionisti di Santa Lucia visitarono le rovine di Saint Pierre, è avvenuto una nuova eruzione della Pelee.

La peste bubbonica.

Durban, 27. — La peste bubbonica si va estendendo. A migliaia le persone di servizio e gli operai indigeni abbandonano la città.

Lynch graziato.

Londra, 27. — Il colonnello irlandese Lynch, condannato a morte per alto tradimento, ebbe dal Re commutata la pena in servitù penale a vita.

Arenamento d'una nave.

Liverpool, 27. — Il vapore tedesco Botherdenus recandosi da Liverpool a Cardiff ove doveva caricare carbone destinato alla Francia Meridionale, si è arenato presso Holyhead. L'equipaggio è salvo. La nave considerasi perduta.

15 APPENDICE

G. MOUSSOIR

Henrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

— E' ella sempre bene col giovane del castello? Avea detto l'assessore al giovane sotto-ufficiale.

— Meglio che mai.

— Ciò non durerà. Quando non sentirà più bisogno di Lei, il gentiluomo la lascerà da parte. Conosco quelle canaglie là. Nell'attesa, Ella dovrebbe trar profitto dall'essere il giovinotto a' suoi ordini, per tagli di capo le idee false, che i preti gli hanno ficcate e per renderlo un essere ragionevole e libero al pari di noi.

— Intendo, signor Pezy, disse ridendo Tilleau; voi volete ch'io induca il mio furiere a mangiar salsicciotto, come fate voi, nel Venerdì Santo.

— Perché no? Credete forse che non sarebbe un buon servizio anche questo che Ella gli renderebbe correggendolo di una superstizione che gli impedisce di mangiare ciò che meglio appetisce?

— Ma forse a La Bourdinière non piace il salsicciotto.

— Non rida, sig. Tilleau: io Le parlo seriamente, e nel suo interesse. Verrà giorno quando Ella lascerà il reggimento e avrà bisogno d'aiuto per farsi una situazione. In quel giorno saremo noi, lo spero, i padroni del campo; e se Ella si

50 povera pazze abbruciate.

Londra, 27. — In un incendio terribile scoppiato in un manicomio nei dintorni di Londra, dove erano ricoverate duecento alienate, cinquanta di quelle infelici morirono abbruciate. Le altre si salvarono.

Mommsen in pericolo di bruciarsi.

Berlino, 27. — Il prof. Mommsen recandosi colla candela nella sua biblioteca si diè fuoco inavvertitamente ai capelli, che suol portare lunghi e folti. I soccorsi furono pronti, ma in ogni modo il professore riportò gravi ustioni al volto.

Notizie italiane

Svaligiamento d'un ufficio postale.

Napoli, 27. — L'ufficio postale di Capodimonte fu svaligiato da ignoti ladri per l'ammontare di duemila lire.

Il ricorso di Palizzolo.

Roma, 27. — Alla udienza in Cassazione pel processo Palizzolo havvi folla enorme. Dopo le arringhe di Altobelli e Palomba per la parte civile, parlarono gli avvocati della difesa. Domani requisitoria e sentenza.

Parlamenti esteri

Per una convenzione franco-italiana sulle Casse di risparmio.

Parigi, 27. — (Camera.) Si approvano i bilanci del commercio e delle Casse di risparmio. In risposta ad una interrogazione di Lemine, il sottosegretario delle Poste dichiara che si apriranno dei negoziati coll'Italia per facilitare le operazioni dei depositanti alle Casse di risparmio dei due paesi. I negoziati si condurranno attivamente e si firmerà la convenzione basata sulla uguaglianza di trattamento.

Agitazioni e scioperi

Disoccupati che vogliono lavoro e pane.

Praga, 27. — Dopo un comizio due mila disoccupati percorsero le vie della città cantando l'inno dei lavoratori, e gridando di tratto in tratto: «Dateci lavoro, dateci pane!» Avvenne un conflitto con la polizia, che fece alcuni arresti e riuscì poi a disperdere i dimostranti.

I camerieri di Milano.

Milano, 27. — Alla camera di lavoro ebbe luogo una riunione di camerieri, dalla quale fu esclusa la stampa. Si afferma che si tratterebbe d'uno sciopero generale pel giovedì grasso.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 25 gennaio.

Nozze Rezzara. Il professore comm. Niccolò Rezzara ha ieri impalmata la signora Maria Rolla della nostra città. Il matrimonio religioso si è celebrato nella prepositura di S. Anna in Borgo Palazzo, parrocchia della sposa, funzionante il Molto Rev. D. Leopoldo Quadri, zio della sposa. Furono testimoni i signori Del Santo Antonio e Pagnoni dott. Giovanni.

Subito dopo è seguito al Municipio l'atto civile, cui sono stati testimoni i signori Randolfo Gatti ed Antonio Pandini.

All'egregio amico, così l'Eco, che ha consacrato tutta la sua attività al movimento cattolico bergamasco, ed alla gentile sua sposa auguriamo dal cielo le più elette benedizioni.

Il ladro sacrilego che rubò pissidi al Carmine fu arrestato qui, di ritorno da Milano; ma finora la refurtiva non fu trovata.

Agape massonica. Oggi alle 16 ebbe luogo alla Carvetta un'agape massonica per festeggiare le elezioni delle cariche

sarà mostrato sinceramente dei nostri, ci si ricorderà di Lei; ma rimanendo Ella fra i tiepidi, per certo non guadagnerà niente.

Tilleau non sentiva per nulla in se stesso lo zelo dei proseliti. Oltre a ciò non amava Pezy, del cui carattere provava ripugnanza, e avrebbe con dispiacere servito all'odio velenoso dell'uomo.

Ma, se Tilleau non aveva intenzione di compiacere Pezy, le insinuazioni dell'assessore gli avevano suggerito l'idea di divertirsi un poco alle spese del suo troppo saggio e troppo devoto furiere. Pensava che sarebbe un giuoco piacevole quello di mettere in tentazione i suoi scrupoli e di farlo essere per qualche ora un soggetto di scandalo a se medesimo, senza che d'altronde ciò avesse delle conseguenze. La progettata unione in onore dei novelli promossi gli forniva a proposito una favorevole occasione. Diede ad altri la parola d'ordine e ciascuno promise di far la sua parte in questa specie di complotto, in cui da tutti non si vedeva che un semplice scherzo.

Enrico si mise coi colleghi senza alcun sospetto della trappola tesagli. Nella grande sala d'un caffè, ornata di fasci di bandiere, stava sulle tavole una quantità di caldo punch.

Enrico non s'era mai ritrovato in una riunione di questo genere, e mai non l'aveva rotta colle abitudini di sobrietà nelle quali era stato educato in famiglia. Trovandosi senza alcuna diffidenza così verso gli altri come verso se stesso, se-

sociali della cosiddetta Loggia di Piazza Pontida. I fratelli... iscritti sarebbero 22.

Uno sciopero di musicanti. In seguito a dissenso scoppiato tra l'imprenditore del teatro Sociale, signor Arturo Terzi, ed i componenti l'orchestra, quest'ultimi si sono posti quasi tutti in sciopero.

Eglio si rifiutano di eseguire la terza opera, il Trovatore, protestando che, furono scritturati soltanto per le opere un Ballo in maschera e Salvatore Rosa, mentre l'imprenditore Terzi col contratto alla mano, sostiene precisamente l'opposto.

Il processo pel delitto d'Alzano e della Fiera. Il signor dott. Breda, incaricato dell'istruttoria del processo pei delitti d'Alzano e della Fiera, è ancora a letto ammalato, per cui l'istruttoria giudiziaria resta momentaneamente sospesa.

La Pubblica Sicurezza, però, continua per proprio conto le ricerche e di questi giorni sarebbe riuscita a nuove scoperte, dalle quali si spera sicura luce.

A quanto sembra, non si tratterebbe di tracce nuove, ma di nuovi dati di fatto, che verrebbero a suffragare gravi sospetti già concepiti dall'autorità inquirente.

Si attende al proposito un'informazione d'importanza capitale.

Il freddo si ha fatto sentir molto per bene nei di scorsi; ora tende un po' a calare.

La lista per la Casa del popolo porta ora lire 2,151,700.

Come un pascià qualunque

Si ha da Parigi:

Lunedì il deputato socialista Jaurès ha fatto il suo debutto in qualità di vicepresidente della Camera dei deputati. Questo principio delle sue funzioni era vivamente atteso e i curiosi erano numerosi nei saloni e nei corridoi per vedere passare fra due ali di soldati, come si usa qui, il leader dell'estrema Sinistra. Jaurès, all'ingresso della rotonda che dà accesso al salone della Pace, passò così presto, che dimenticò di salutare, come fanno gli altri vice-presidenti, i due ufficiali di fanteria di marina che stavano colla spada nuda in suo onore.

Ma al salone della Pace Jaurès si è finalmente ricordato della parte che rappresentava e, rallentando il passo, salutò con due grandi inchini i due ufficiali che lo avevano accompagnato secondo il costume. Quindi, entrato nell'aula, si incedì nella poltrona come se avesse sempre fatto il mestiere di presidente. Era in marsina e cravatta bianca e faceva una bellissima figura, anche perchè è un bel'uomo con barba bianca e una pancia discreta.

Evviva il compagno Jaurès! — Applaudi, o plebe.

PICCOLE NOTE

Le dieci piaghe d'Italia.

All'«emigrazione» (che oramai si avvicina al mezzo milione annuo), alla malaria, alla pellagra, alla denutrizione (per cui i riformati di leva salirono da 33 mila nel 1883 a 54 mila nel 1900), alla delinquenza recidiva progrediente negli adulti e più nei minorenni, si ora aggiunta una nuova epidemia: la litigiosità.

Chi l'ha constatata fu il procuratore della Corte di Cassazione di Torino nel suo discorso inaugurale del nuovo anno giuridico. Egli ha detto che la litigiosità nell'Italia Superiore è di 44 liti per mille abitanti; di 80 nella Centrale; di 180 nella meridionale; di 220 in Sicilia; di 360 in Sardegna. I paesi più poveri si fanno ancora più impoverire dal fisco, dagli avvocati dai proccacciatori e dagli azzeccarbugli.

Altre epidemie sono quelle dei fallimenti preparati e dei crac bancari combinati. Più vergognosa di tutte, quelle delle unioni libere e dell'abbandono dei figli. In prospettiva, l'orrido «divorzio»!

dotto dalla folla allegrezza dei compagni, stordito dal rumore, egli si porgeva preda facile alla trama organizzata contro la sua ragione. Le tazze di punch si succedevano frequenti; poi furon recati liquori e birra.

A cavallo! gridò tutto d'un tratto Tilleau. I sotto-ufficiali, quanti erano, inforcarono le loro sedie e si misero a trottare attorno alle tavole. «Caricate!» gridò ancora Tilleau. Allora fu una corsa pazzo: gli ordini militari, le strofe delle canzoni, le grida si mischiarono in concerto discordo al fracasso delle sedie trascinate sul pavimento: lo scapigliato cavalcare avea sollevato un nugolo acre di polvere. «Bravo La Bourdinière! Hurrà! La Bourdinière!» si urlava da ogni banda.

Istupidito per le abbondanti libazioni, e più forse pel suo vociere e i suoi gesti scompigliati e pei movimenti disordinati che turbinavano intorno a lui, Enrico avea rallentata la briglia a tutta l'esuberante petulanza della sua gioventù e si segnalava come il più indovolato in quel putiferio. Quand'ebbe la sua sedia si fracassò ed egli andò a gambe levate sul suolo; allora i camerati si precipitarono verso di lui, lo rilevarono e, alzato di peso, lo misero a sedere sulle spalle di alcuni.

Enrico fu portato in trionfo fra le acclamazioni per la sala. Venuta l'ora di rientrare in quartiere, i sotto-ufficiali attraversarono la città tenendosi l'uno coll'altro per i foderi delle sciabole, imitando con gli schia-

Ecco i dieci regali, che il liberalismo massonico ha fatto all'Italia: e tutto ciò si chiama «redenzione».

Ciò che costano i patrioti.

Dal Giornale degli economisti, rileviamo che lo stato stanziava nel bilancio annualmente 17 milioni a scopo di beneficenza, miglioni che in maggioranza sono ingoiati dai così detti patrioti.

Diamo l'elenco degli oneri patriottici diretti, poichè gl'indiretti sono ben maggiori.

Pensione ai veterani di Marsala, L. 958,000. Assegni ai veterani 1848-49, L. 2,565,000. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, L. 258,000. Famiglie dei morti per la causa naz. L. 200,000. Danneggiati politici del Napoletano, lire 525,000. Danneggiati politici delle provincie siciliane, L. 257,000. Totale lire 4,763,000.

In questo elenco non sono comprese le pensioni mauriziane e ciò che costa la famiglia Garibaldi.

E' stato Crapotti!

I giornali di opposizione hanno riasunto i consuntivi degli ultimi cinque anni, con le cifre seguenti:

Table with 3 columns: Entrate, Spese, and values for various years (1897-98, 98-99, 99-00, 900-901, 901-902).

Ed hanno aggiunto che i ministeri Di Rudini, Pelloux e Saracco, in 4 anni aumentarono la spesa di 40 milioni (10 all'anno) mentre il consuntivo 901-902, gerito dal ministero attuale, cresce d'un tratto le spese di 27 milioni nel 901-902.

Gli ufficiosi rispondono esser vera questa maggiore spesa, ma 127 milioni furono spesi per la spedizione in Cina, per la militarizzazione dei ferrovieri, per il richiamo di una classe sotto le armi, per rinnovare le batterie di campagna: tutte spese dovute fare per causa dei ministeri precedenti.

Tutto ciò sarà verissimo; avranno ragione tanto i ministeriali, quanto gli oppositori... ma il fatto sta che quei settanta milioni di maggiori spese, in 5 anni, debbono pagarli i contribuenti, quei poveri cirenei che scontano le corbellerie dei gabinetti passati e presenti. E questo non pare che sia molto giusto.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 gennaio.

Lezione rimandata — Il campanile di S. Marco — I monumenti vespasiani.

Questa sera l'avv. Luigi Domenico Galeazzi doveva parlare nella scuola popolare sul tema «I doveri dell'uomo e del cittadino». Circostanze imprevedute fecero rimandare la lezione alla sera del 30.

Domani, 28, si compie un anno da che le campane di s. Marco non suonano. L'armatura pel restauro del pinacolo è terminata da tempo parecchio; manca il collaudo e questo non viene. Che si aspetta? perchè non si sollecita affine di cominciare il lavoro? Le domande sono rivolte a chi di dovere.

Prego l'egregio ufficiale sanitario di fare una visita ai monumenti vespasiani della città, che sono proprio indecenti.

San Daniele

27 gennaio.

Come e quali si fecero le elezioni alla S. O.

Con pubblici manifesti furono invitati i soci a riunirsi in seduta preparatoria per le elezioni generali, giovedì. Per deficienza di numero degli accorsi, quella riunione non ebbe luogo e fu tenuta venerdì sera nella sala della S. O. L'elemento democratico-socialista spiegò il labaro della rinnovanda società sul quale in alto in alto erano le parole di fondi coop., coop. di consumo, camere di lavoro, fabbricati, piccole casse di prestiti ecc. Coll'acquolina in bocca davanti a tutta questa eccellente roba fu da qual-

mazzi la suonata del ritiro, condotti da Enrico che formava il primo anello di quella barcollante catena.

L'indomani mattina al risvegliarsi Enrico si vide dappresso Tilleau, che lo contemplava con un sorriso furbo.

Avete fatto una buona notte amico? domandò il capo.

Colla testa ancora stupidita e il cervello pieno di confusi ricordi, Enrico cercava di comprendere la ragione della sollecitudine affettata e beffarda di Tilleau.

Diavolo, sapete far davvero quando vi metete! riprese Tilleau. Qual giuoco buontempono voi siete, nonostante la vostra aria di non mi toccare. Chi dubita omai che diventerete dei più allegri del reggimento?

La memoria d'Enrico si ridestava, e gli richiamava le follie della veglia.

Voi mi avete ubriacato, diss'egli a voce bassa e con accento di vergogna e di rimprovero.

Voi vi siete ubriacato da voi! riprese Tilleau. Ma è forse l'aver perduto abbastanza completamente il lume della ragione e non altro, il punto più grave della faccenda?

Che ho fatto, chiese Enrico inquieto.

Che avete fatto? disse Tilleau scoppiando a ridere. Vi siete coricato senza recitare le vostre preghiere.

E' vero! ecco come un fallo tira l'altro. Ho di che arrossire per essermi ubriacato e aver tralasciato i doveri re-

cheduno chiesto che si scendesse dalle belle linee generali per trattare il modo di concretazione delle nuove mansioni della Società. Fu ancora proposto che la nuova Presidenza fosse composta di membri operai, coi di cui nomi fu formulata la lista dei 12 consiglieri da votarsi. La sera stessa in un'osteria si riunivano i soci dell'altro partito e preparavano, veramente con poca serietà, un'altra lista portante vari nomi dei membri dimessi coll'esclusione del Pres. N. Rainis.

Domenica si corse alle urne, mentre i proclami che tappezzavano i muri delle vie e della rispettabile, come monumento nazionale, chiesa di S. Antonio, intimavano allo scambussolato socio lettore «o rinnovarsi o perire» con tutta quella folla che seguiva. Ecco l'esito della votazione: Presidente Cedolini Antonio; Consiglieri D'Agosto Luigi, Bianchi Felice, Bino Guido, Gentili Giuseppe, Pellarini Pietro, Bombarda Pio, Ceconi Candido, Beinat Paolo, Taboga Guglielmo, Zaghis Giulio, Biasutti Rodolfo, Battellino Giuseppe; Segretario Gentili Raffaele.

I nomi in corsivo sono di consiglieri dimissionari rieletti: quindi il consiglio resta rinnovato per metà: di più è dubbio se il sig. sindaco Cedolini accetterà la carica di Presidente. E quello di prima avv. N. Rainis? Non portato, non eletto. E' vero di infrazione qualsiasi al Regol. o di altro che possa tornar di danno alla Società, come si esprime l'art. 32? No. Ha mancato all'art. 2 «L'associazione ha per scopo particolare il mutuo soccorso fra gli abitanti di San Daniele, tende a promuovere l'istruzione, la moralità, il benessere affinché ecc.»

Neppure, perchè lo sanno i consiglieri se e quanto il Pres., tolte certe circostanze e date di altre, avrebbe nei limiti possibili spronata l'attenzione di opere utili per l'istruzione, per la moralità. Ma qui però si son trincerati gli sleali nemici, qui hanno trovato libera la ferocità, da qui hanno lanciato lo schiaffo morale al dimissionario Presidente che ha la colpa di non essere di quei democratici affigliati al socialismo, tale e quale è, i quali predicano l'evangelico — amerei il tuo prossimo come te stesso — a quella guisa che il ciarlatano dinanzi le turbe decanta i suoi specifici e ne accelera la vendita eruttando a voce forte anche una boccata di latino: vulgus vult decipi.

Ho scritto quanto sopra, non perchè m'interessi di portare Tizio e Caio, ma perchè i partiti popolari non vivificati dal soffio della religione, madre della coscienza e dell'onestà, non m'ispirano alcuna fiducia, sebbene le persone prese singolarmente meritino ogni considerazione e stima.

Cividale

28 gennaio.

Lezioni popolari.

Sono incominciate al Gabinetto cattolico S. Paolino le lezioni popolari di sociologia, storia ed agricoltura. Si tennero finora tre lezioni, due di sociologia nelle quali l'avv. Brosadola Giuseppe svolse le finalità e i mezzi della democrazia cristiana, ed una di storia in cui il Rev. D. V. Lestuzzi, dopo aver fatta una prelezione sul tempo e sulla sua divisione (davvero brillante) accennò che nelle prossime lezioni tratterà «Il secolo di San Paolino».

Prata

26 gennaio.

Una risposta.

Il corrispondente della Patria (Toi) ha creduto bene di rispondere alla mia schiacciante, confutazione del suo articolo e con alcuni quesiti mi invita a replicare; sono qui a servirlo.

Anzitutto Toi mi fa carico di non aver saputo smentire i suoi si dice; gli rispondo: i si dice si smentiscono da sé. Mi attribuisce pure a colpa di avergli risposto sul Crociato; caro Toi, sono un cattolico franco ed intransigente e non riconosco altro organo competente, per le mie idee che un foglio il quale rispecchia esattamente i miei principii; i fogli liberali mi lordano le mani e con questo rigido è poco gusto di lavarle all'acqua fredda. Il nostro Toi vorrebbe

ligiosi.

— Datevi pace, povero innocente. Non passerete no al Consiglio di guerra per siffatto delitto.

— Vassucio, capo, che sento un profondo rammarico di quanto è passato inersera; e voi mi recate un vero dispiacere celiando su ciò. Io ho avuto il torto di non stare più in guardia di me stesso, ma credo che neppure voi abbiate agito da buon camerata abusando della mia balordaggine per trarmi ai vostri eccessi.

— Voi me la volete infiocchiare, disse stizzito Tilleau. Non siete abbastanza grosso per sapere quante volte vi convenga o meno di votare la tazza? E credete che sia mio dovere di farvi dire la preghiera sui miei ginocchi, come se foste un mio bambolo? Siete ridicolo caro.

In così dire voltò le spalle ad Enrico; ma poi, calmandosi, si riavvicinò a lui.

— Andiamo, via! disse, non mettiamoci in rotte per si poco. Posto anche che noi vi avessimo voluto giuocare un tiro a voi poco gradito, dovete tuttavia convenire che non vi abbiamo spinto a malafare. Se per qualche po' avete lasciato la ragione nel fondo del bicchiere, una volta non fa abitudine. State sicuro che vostro padre sarebbe il primo a ridere della cosa; anche egli fu solitato e bene che il 15 d'gli usarsi non è un convinto di educande. Provatevi a dimandarli se da giovane non gli è mai toccato di ubriacarsi pur senza volerlo senza saperlo.

Continua.

poi tacitarmi riguardo al suono degli inni nazionali, ma, come la pulce nella stoppa, si arrabbiate negli arzigogoli e finisce col l'ammettere lecita la provocazione; terremo conto di questa preziosa confessione sfuggita dalla penna di certo involontariamente.

E poi mi rivolge tre domande cui è dignitoso rispondere partitamente e con esaurienti dichiarazioni.

I. Domanda Toi: da sette anni ad oggi chi fu la causa della pace perduta nel vostro paese? rispondo: capisco benissimo che tu alludi al tempo dacché è parroco di Prata l'attuale investito; lascia a me pure di farti una domanda; quando nel 1895 in occasione di nomine consigliere nacque una lotta indiarvolata che lasciò strascichi lunghi lunghi, chi era parroco di Prata? e quando più addietro fu trascinato sul banco degli accusati il venerando sacerdote Gasparini chi era parroco di Prata? e quando più addietro ancora un falò colossale distruggeva i documenti dell'archivio municipale chi era parroco di Prata? Ma tu, dimenticando il passato e volendo colpire chi tanto ti adombra, dici che sono sette anni che non è pace in paese; supponiamolo vero; e che vuol dire? Semplicemente questo: una volta erano i tuoi che facevano i prepotenti sugli scanni dell'autorità mentre i timidi cattolici lasciavano fare, oggi invece, mercé l'azione cattolica, i nostri hanno acquistato la coscienza del loro dovere nell'ora presente e, raggruppati assieme, hanno conquistato quel terreno che era vostro, hanno spezzate certe obbrobriose schiavitù morali, e hanno detto: « Siamo i più, e vogliamo governarci da soli », e vi hanno fatto lo sgambetto.

E questa azione redentrice del popolo, e questa graduale elevazione cattolica a voi non garbano; e perciò loro avete fatto la guerra e mi sembrate quel lupo della favola che dopo aver sporcato l'acqua al quieto agnellino e, non trovando altri pretesti per sbranarlo, gli diceva: « perché mi lodi la corrente? » Sappi pure, che ci sentiamo pieni di energie giovanili per continuare la nostra marcia; nessuno ci disturba nel nostro cammino e voi da veri liberali non ci chiediate impossibili transazioni che per noi sarebbero un delitto ed una vergogna; è un dovere la lotta per il bene.

II. Toi mi domanda se i cattolici di Prata hanno tutto fatto per provocare i tranquilli (che bel coraggio!) avversari di idee; rispondo: francamente no; ho invece tutto il motivo di rivolgere uguale domanda al mio avversario corrispondente, il quale non avrà dimenticato certi fatti antichi e recenti.

III. Finalmente mi chiede chi fu primo a lasciare la zampetta al Tribunale di Udine. La risposta, carissimo Toi, è un punto troppo personale e sebbene avessi tante cose da dirti, su questa via non ti seguì lasciando al giudizio di Dio la evasiva risposta; prudenza suggerisce così; guarda però che il veleno sta nella coda.

E giacché Toi finisce col fare un appello forzato all'autorità perchè metta fine a queste questioni, io rispondo a te, ai tuoi ed alle autorità che le questioni sono bell'e finite quando voi ci lascierete in pace, quando da veri liberali rispetterete le nostre idee e l'opera nostra, quando non ci colmerete più di vituperi insolenti sui fogli, nelle piazze e nelle osterie. E questa non è soltanto opinione mia, ma di quanti ragionano spassionatamente e di quanti amano il loro paese ed il loro prossimo.

Paise di Porcia

26 gennaio.

La Sezione Giovani.

Domenica fu inaugurata la Sezione Giovani in questa parrocchia, composta di quaranta persone tutte bene animate di farsi veri soldati dell'idea cattolica. Compì la funzione il parroco di Prata e vi assisteva un pubblico numeroso e devoto il quale vede sorgere volentieri queste nuove istituzioni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alto m., Stato del cielo. Rows for 27-1-1903 and 28-1-1903.

DIARIO SACRO.

Giovedì 29, s. Francesco di Sales. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 29, Sacile.

Il lavoro della Giunta.

Ieri si radunò la Giunta municipale per l'evasione dell'ordine del giorno. Alla seduta intervenne anche il sindaco completamente ristabilito. Si procedette all'esaurimento di molti affari di ordinaria amministrazione. Deliberò che alla prossima esposizione concorra anche l'Ufficio sanitario municipale. Approvò il licenziamento del vigile Moretti. Nominò Antonio Mattiussi, spaziano comunale, becchino.

Movimento nel Clero.

D. Gio. Batta Degano, capp. parr. di Cussignacco, fu nominato cappell. di Raspano.

D. Giuseppe Comuzzi da Lestizza fu nominato capp. di Paradiso.

D. Noè Buttò, capp. di Ronchis di Latisana, fu nominato cooperat. del pievano di Tricesimo.

D. Pietro Lucis, capp. parr. di Rizzolo, fu nominato capp. parr. di Reana.

D. Celestino Lucardi di Montenars, fu nominato capp. di Cargnacco.

D. Antonio Sbaiz, da S. Paolo al Tagliamento, fu nominato economo spirituale di Sedegliano.

D. Giulio Chiarandini, econ. spirit. di S. Vito di Pagagna, fu nominato curato di Braulins.

Sgretolamento in palazzo.

Un'altro consigliere che si dimette; il consigliere Mattioni per... le solite occupazioni.

Come dissimo già, la litania non finirà qui.

Una doverosa rettifica.

Il Friuli troppo presto annunciò la promozione per anzianità e MERITO del prof. Marsoni e noi, che lo credemmo, non mancammo di rilevarne l'ingiustizia. Ora ci giunge il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione del 22 corr. N. 4 con l'elenco dei professori promossi dal 16 agosto 1902 a tutt'oggi, e non troviamo il nome del prof. Marsoni. Caddono così, almeno in parte, le nostre querimonie a S. E. il Ministro Nasi. Ma potremmo dirci i colleghi da chi avevano essi avuta la precoce notizia?

Pei ciclisti.

Si dà avviso ai Signori ciclisti che il R. Ufficio metrico ha incominciato di contrassegnare i velocipedi con le nuove targhette del 1903 e inoltre che trascorso il 28 febbraio p. v. non si può più circolare con velocipedi mancanti di tali targhette.

Alla geniale mostra di merletti

della scuola di via Treppo, 17, per domani, venerdì, sabato e domenica sono invitate le gentili signore, i benevoli estimatori che altre volte gustarono nel vedere la proprietà d'arte ivi coltivata. A questi certo si aggiungeranno quanti amano constatare il progresso di un'industria che vuol rendere buon servizio morale e materiale al nostro Paese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows for 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Valore. Rows for Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Valore. Rows for Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Valore. Rows for Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Francia (oro), Valore. Rows for Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Romanticismo,

il ratto d'una ragazza.

Il falegname Petruzzi Valentino d'anni 19 amareggiava da tempo con la sedicenne Rosa Missio di Luigi, di via Castellana. I genitori, sebbene fossero così giovani, non s'opponevano. Per l'altro il Petruzzi trovò questione coi genitori della ragazza i quali lo misero bellamente alla porta. Ieri sera il Petruzzi aspettò l'amante all'uscita del laboratorio per indurla a seguirlo, ma un fratello suo si oppose e da ciò nacque una rissa. In quel momento passò un amico del Petruzzi, certo Sandri Adamo d'anni 18 che, novello cavaliere errante, tolse la ragazza dalle mani del fratello e la portò con sé.

Il Petruzzi dopo avere bastonato ben bene il futuro cognato, producendogli una ferita al dito pollice con un morso, se ne ritornò a casa sua, ove trovò l'amante che l'aspettava sull'uscio. I genitori della ragazza denunciarono il giovane alle guardie di P. S. che ieri mattina lo arrestarono e seco lui condussero anche il gentile amico.

Furono passati, dopo un lungo e minuzioso esame, alle carceri giudiziarie in aspettativa del processo, perché dovranno rispondere di ratto di minore età e ferimento.

La ragazza fu riconsegnata alla famiglia.

Due cavalli in fuga.

Lo stalliere Valentino Franzolini, che ha lo stallio alla « Cargnella » fuori porta Gemona, tempo fa comperò due bellissime cavalle saure di circa 2 anni. Ieri, dopo dieci giorni che non muoveva le cavalle, invitò un amico per una gita.

Quando furono, in via Cavallotti, nei pressi del battifume, le bestie adombrate presero la fuga.

Invano il Valentino tentava trattenerle le bestie, che acceleravano sempre più la corsa facendo degli scarti, finché la carrozza s'impigliò in un albero. I cavalli liberati del veicolo, ripresero con più slancio la loro forsennata corsa. Sul l'angolo di via Cavallotti, proprio vicino al Palazzo Perusini, s'impigliarono nel fanale e caddero.

Tentarono di rialzarsi ma furono prontamente trattenuti dai signori Citta Ernesto e Rigotti Giacinto.

Una delle povere bestie, aveva una gamba spezzata. Si chiamò subito il maniscalco Filippi che mediante un carretto lo trasportò allo stallio del « Turco ». Il veterinario Zambelli, vista la frattura, ordinò di ucciderla.

Il proprietario ed il suo amico fortunatamente rimasero illesi.

Ferito cadendo.

Ieri venne medicato al nostro ospedale, Verona Antonio d'anni 67 mediatore da Laipacco, per escoriazioni, all'indice della mano destra ed alla guancia sinistra, riportata cadendo. Guarirà in otto giorni.

Ultimi telegrammi

I particolari del terribile incendio.

Londra, 28. — L'incendio del Manicomio di Colney Katch scoppiò alle cinque e mezzo di mattina nella sezione delle donne israelitiche, dove dormivano seicento malate. L'incendio durò quattro ore.

Dopo l'incendio avvennero scene strazianti. I parenti dei pazzi tenevano assediati tutti gli accessi, piangevano e urlavano chiedendo notizie dei loro congiunti. Gli impiegati erano in grado di dare informazioni soltanto su un piccolo numero di malati.

I guardiani dovettero lottare con difficoltà enormi per salvare i pazzi. Molti malati, come istupiditi dallo spavento, dovettero essere cacciati a forza in salvo. I guardiani, affrontando il pericolo d'assisa causa l'enorme fumo, riuscirono a far passare la maggior parte delle pazze nell'edificio principale. Dell'edificio annesso rimase solo un mucchio di macerie. Secondo i più recenti rilievi perirono 52 persone. Alcune bruciarono nei letti; altre furono trovate rannicchiate, carbonizzate agli angoli.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Alle ore 23 di ieri rendeva la sua anima a Dio

Botticelli Caterina

maestra zitella d'anni 83.

La funzione funebre avrà luogo alle ore 9 del giorno 29 corrente mese, nella Chiesa del Collegio Zitelle in Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

La Direzione.

Cassa rurale di Premariacco

(Società cooperativa in nome collettivo)

L'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Cassa rurale è convocata il giorno 15 febbraio p. v. alle ore 15 nella sede della Società (via Sacco 77) per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione del Bilancio 1902;
2. Nomina di tre consiglieri, di un capo-sindaco, di due sindaci effettivi e di due supplenti;
3. Nomina del segretario-cassiere;
4. Limite massimo dei prestiti passivi da contrarsi;
5. Limite massimo dei prestiti da accordarsi ai soci: limite minimo degli acconti alle scadenze;
6. Fissare il tasso sui prestiti ai soci e l'interesse sui depositi;
7. Scelta dell'Istituto presso cui depositare in conto corrente attivo il denaro esuberante;
8. Eventuali proposte dell'assemblea.

N. B. — I soci mancanti senza giustificato motivo incorrono nella multa di L. 1.

Premariacco, 28 gennaio 1903.

Il Presidente Goia Beniamino.

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottigliaria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani

UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo and text describing the product's benefits for voice and throat issues.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Alberto Raffaelli.

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services.

Advertisement for Rizzani & Capellari, mentioning piano and organ services.

Advertisement for Calce Viva, a hydraulic cement brand.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, listing various medical services.

Advertisement for Krapfen caldi and Pasticceria Dorta, offering pastries and cakes.

Advertisement for Olii Sasso, featuring olive oil products and a list of agents.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbano, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

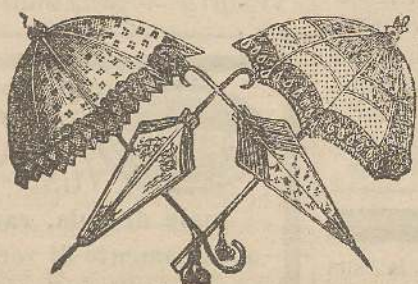
Assortimento grandioso

di
Valigerie anche in tutta pelle - Borse e
borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio
- Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.43	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.15	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.15 D. 19.19 21.30		V. 18.25 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.25 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

FUSIONI D'OGNI-GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. medicamento approvato da Celebrità Me-
diche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA
DOMPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i dis-
gustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e paraoli Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti, Cucuari, Tappea per Coro, Damascini per Padiglioni e Colonnati, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Lunni neri, Scoffi, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili e lizonati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Fatti Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— **Prece scelta, concorrenza impossibile** —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCINI, SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Casa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la miti-
prezzi, è la migliore raccomandazione.